

■ **MALTEMPO** La Regione ha chiesto lo stato di emergenza

# L'emergenza è passata Adesso la conta dei danni

COSENZA – Più di 330 interventi dei vigili del fuoco in sole ventiquattro ore. Il bilancio del disastro piogge in Calabria potrebbe riassumersi in questa cifra, allarmante, registrata nelle sole province di Reggio Calabria e Catanzaro. Il giorno dopo le piogge la Calabria si è svegliata ancora una volta come ogni anno durante le stagioni piovose, ferita e con una conta dei danni da affrontare. «La giornata è stata particolarmente difficile per la nostra regione che è stata colpita da una vasta perturbazione che ha provocato intense precipitazioni su tutto il territorio» dice Oliverio. Ieri la regione ha proceduto «alla richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza al Governo nazionale, in modo da dare una pronta risposta ai danni che si sono registrati e continueremo le azioni di prevenzione, garantendo sempre un forte supporto ai sindaci calabresi,



Vigili del fuoco a La

per far sì che il nostro territorio, particolarmente fragile, possa affrontare questi eventi meteorologici violenti».

Sul fronte piogge l'Arpacal annuncia che il peggio è passato, con fenomeni sparsi sull'alto Ionio cosentino e sulla Sila Greca «ma di durata ed intensità generalmente eccezionali». Anche le piene si stanno esaurendo nel corso di queste ore, sempre stando all'Arpacal e l'allerta resta gialla solo sulla fascia jonica, provincia reggina esclusa. Eppure i danni restano: «Siamo stanchi di subire gli effetti della mancanza di un'ordinata e programmata messa in sicurezza dei territori». Lo dice Alberto Statti, presidente di Confagricoltura Calabria. «Stiamo facendo una prima stima di questo nuovo evento che ha interessato vaste aree della nostra regione - prosegue - ma quello che possiamo già affermare è che gli effetti sono stati devastanti per alcune coltivazioni», Cereali, olive e agrumi in primis. Secondo Statti «non basta per la Regione avviare la procedura per la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza. Occorre istituire una task force con personale altamente qualificato per monitorare continuamente il territorio ed intervenire prima che gli eventi av-

vegnano. I danni che il settore subisce, che a volte si pagano anche in termini di vite umane, dipendono proprio dalla mancanza di questa strategia. Subito dopo ogni alluvione o un altro evento climatico avverso si avviano discussioni sui temi della prevenzione, ma poi restano lettere morte. Si proceda nella direzione inversa: meno parole e più azione». A questo proposito la Regione «farà tutto il possibile per fronteggiare l'emergenza». Il riferimento è al settore olivicolo. «Nello



iezia

specifico - si aggiunge nella nota - Oliverio ha dichiarato che la Regione chiederà al Ministero una riduzione dei costi degli sgravi contributivi delle aziende, un anticipo del 90% del premio

accoppiato, una moratoria sui prestiti bancari e mutui in atto, ed anche di ragionare insieme su un'ipotesi di ristrutturazione finanziaria delle aziende agricole. Attraverso l'organismo pagatore Arcea -

ha aggiunto il Presidente - faremo in modo di rispettare le scadenze dei pagamenti, e quindi di erogare gli anticipi di Domanda Unica e di PSR entro la fine di novembre ed i saldi entro la fine dell'anno».